

MONDO

Pakistan, la vittoria di Nawaz Sharif

GABRIEL BERTINETTO
gbertinetto@unita.it

La Lega musulmana dell'ex-premier Nawaz Sharif ha conquistato poco meno della maggioranza assoluta dei seggi. Il risultato elettorale dovrebbe assicurare al Pakistan un governo relativamente solido, poiché secondo gli osservatori locali, non sarà difficile a Sharif trovare l'appoggio di qualche indipendente o rappresentante di partiti minori per superare la soglia del cinquanta per cento. Sembra così scongiurata l'eventualità di alleanze «spurie» con gli avversari di ieri, in particolare con il Partito popolare (Ppp), in calo vertiginoso di consensi a causa della pessima performance governativa degli ultimi anni. Superfluo anche cercare accordi con l'astro nascente della politica locale, l'ex-campione di cricket Imran Khan. Il suo Movimento per la giustizia, spicca comunque un balzo prodigioso, aumentando di 30 o 40 volte la rappresentanza parlamentare che nell'ultima legislatura era ridotta a un solo deputato. Il Ppp e il Movimento per la giustizia saranno quasi certamente all'opposizione, e avranno più o meno la stessa consistenza numerica nell'Assemblea nazionale.

In attesa che la ripartizione dei seggi diventi definitiva, gli esperti cominciano a interrogarsi sul futuro di questo grande Paese di 180 milioni di abitanti, storicamente instabile e soggetto a frequenti golpe militari. Una polveriera confinante con i vulcani politici attivi di Afghanistan e Iran. Una nazione lacerata dalle rivalità territoriali e culturali con l'altro grande vicino, l'India, contro cui ha combattuto più di una guerra, per poi lanciarsi quindici anni fa in una pericolosa corsa a dotarsi di armi atomiche.

Ma gli analisti più speranzosi ritengono

- La Lega musulmana conquista quasi la maggioranza assoluta dei seggi
- Il Partito popolare in calo vertiginoso di consensi dopo gli anni di governo



Sostenitori del Pml-N (Lega musulmana pachistana) festeggiano davanti al quartier generale del partito a Lahore. FOTO REUTERS

che sia proprio il rapporto con New Delhi a trarre giovamento dalla vittoria di Nawaz Sharif. Già negli anni novanta, quando era alla guida del governo, Sharif tentò la via del dialogo. Allora furono le forze armate ad ostacolarlo. Il vincitore delle elezioni stavolta ha però, per così dire, dalla sua lo stato di tremenda prostrazione in cui versa l'economia nazionale. Durante la campagna ha lasciato intendere che uno dei modi per rimediare alla crisi sia l'apertura dei mercati pakistani agli investimenti dell'India, Paese in rapido anche se contraddittorio sviluppo. Sarà diffi-

le per i nemici del negoziato negare ancora l'utilità di un più stretto rapporto con il potente vicino, anche se i gruppi xenofobi e gli estremisti para-religiosi non mancheranno di mobilitarsi.

La rinascita economica è stato il cavallo di battaglia della propaganda elettorale. Nawaz Sharif ha promesso di fare del Pakistan una nuova «tigre asiatica», combattendo la piaga della corruzione, e rimediando al disastro energetico degli ultimi anni. I quotidiani lunghissimi black-out elettrici, che nelle grandi città arrivano sino a toccare le venti ore consecutive, sono il segno tan-

gibile dell'inefficienza, e bloccano lo sviluppo di tutte le principali attività produttive. I connazionali sembrano avere creduto ai suoi annunci. Buona parte del mondo imprenditoriale è schierata con lui, soprattutto nel Punjab, che ospita il 60% della popolazione.

Ma al centro del programma politico della Lega musulmana è anche un ridimensionamento della dipendenza strategica dagli Stati Uniti. Il tema è molto sentito in Pakistan. I simpatizzanti dell'estremismo integralista sono una minoranza. Ma il grosso dei cittadini non ha mai gradito che il Paese fosse

trascinato nella cosiddetta guerra al terrorismo a fianco, o per meglio dire, agli ordini degli americani. Le forze armate hanno partecipato a questa guerra in maniera ambigua, spesso continuando a flirtare con quelle organizzazioni armate qaediste e talebane, che un tempo appoggiavano apertamente e che poi ufficialmente presero a combattere dopo l'11 settembre e l'attacco statunitense in Afghanistan. Il blitz delle teste di cuoio yankee per uccidere Bin Laden, attuato in Pakistan all'insaputa delle autorità pakistane, è una ferita che brucia ancora. Ha dimostrato la connivenza di una parte dell'intelligence di Islamabad con i terroristi, ma è vissuta dai pakistani come una clamorosa violazione di sovranità territoriale. Al pari delle bombe sganciate dai droni Usa provenienti dall'Afghanistan sulle basi delle milizie anti-Karzai nelle aree tribali pakistane. Bombe che spesso uccidono anche i civili.

La linea più indipendente di Sharif rispetto a Washington piace ai generali, ma non è chiaro fin dove il prossimo premier intenda spingersi. Fra un anno e mezzo le truppe Usa avranno lasciato l'Afghanistan. È interesse anche del Pakistan che vadano in porto le trattative in corso fra i ribelli da una parte e l'amministrazione Karzai con i suoi protettori americani dall'altra. Solo così si potrà evitare un'evoluzione caotica da cui il Pakistan potrebbe essere contagiato. Inoltre le buone relazioni con Washington servono per accedere ancora agli ingenti aiuti americani, e per ottenere prestiti dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale.

Obama per ora si congratula con il vincitore: «La mia amministrazione non vede l'ora di continuare la collaborazione con il governo che emergerà da queste elezioni come partner allo stesso livello».

nuova app eni gas e luce

per gestire la tua energia,
dove e quando vuoi



con eni gas e luce puoi gestire la fornitura energetica di casa in modo più semplice, direttamente da smartphone e tablet così in qualsiasi momento e ovunque tu sia potrai, ad esempio, controllare l'attivazione della fornitura, inviare l'autolettura gas, controllare l'andamento dei consumi luce e gas. E ancora, potrai facilmente richiedere la domiciliazione dei pagamenti, verificare il saldo, conoscere in anticipo la data della prossima bolletta, attivare eni webbolletta, visualizzarla e consultarne la guida alla lettura.

eni gas e luce la soluzione più semplice

scopri subito la nuova app gratuita per tutti e le operazioni che puoi fare su eni.com

